Convegno ecclesiale delle Chiese   
del Triveneto sulla Liturgia

**«Ritrovare forza dall’Eucaristia»**

Fase diocesana – SINTESI dei gruppi

Centro «Papa Luciani», Col Cumano

Sabato 20 maggio 2023

Partendo dall’umano, per convergere alla sorgente superando le difficoltà e arrivare all’unità in Cristo; superare le resistenze di chi va contro corrente verso l’abituale.

Diversi membri del gruppo riprendono il tema dello "spreco" riferito al tempo da dedicare alla liturgia; si riscontra infatti una diffusa percezione della liturgia come **superflua, non necessaria e non centrale** nella vita del fedele. Si propone di lavorare per renderla luogo di incontro privilegiato per la comunità, perché possa ritrovare un ruolo più significativo anche rispetto ad altri incontri e attività svolti in parrocchia. In questo si sottolinea una difficoltà a trasmettere un senso di accoglienza e familiarità, a proporsi con atteggiamento gioioso. Si insiste sulla necessità di formazione in ambito liturgico, ritenendo che una maggiore conoscenza dei significati possa portare ad una migliore e più consapevole realizzazione dei segni; in questo senso si nota come spesso nelle diverse comunità la liturgia sia **somma di tante ritualità individuali piuttosto che di un unico "gesto" comunitario**. Rispetto al tema del rapporto tra comunità e liturgia si nota anche come nelle nostre realtà locali vi sia spesso un sovrapporsi dell'espressione religiosa e quella culturale ed identitaria della comunità stessa, e come questo possa presentare una difficoltà nel comprendere e vivere in maniera autentica la liturgia, a volte turbata da eccessivi personalismi.

Nonostante il gruppo condivida l'idea della necessità di formazione per tutti i fedeli, si sottolinea anche, riprendendo un tema proposto dalla relatrice sr. Elena Massimi, come **una formazione che si limiti ad essere spiegazione non sia convincente né soddisfacente**: **è indispensabile vivere e fare esperienza della liturgia, per far sì che diventi essa stessa esperienza formativa**, dalla quale trarre forza per rinnovare la fede personale di ciascuno e la vita della comunità, resa tale appunto dal celebrare insieme.

*Noi e le  nostre comunità siamo veramente ....*

*-* Più che sprecare meglio dire "utilizzare" il tempo. Certamente importante è il tempo che si utilizza per far comprendere ciò che è essenziale, i modi, le forme della Liturgia. Non far coincidere, per es, musica leggera a e musica liturgica .... far cogliere la preziosità del silenzio.

- impiegare tempo per **preparare e vivere INSIEME momenti importanti**. Nell'attuale organizzazione delle parrocchie, che pure è necessaria ed ha i suoi vantaggi, risulta più difficile entrare nello "stile celebrativo" della comunità con il sacerdote celebrante. Si apre anche una domanda: **come può un sacerdote/parroco celebrare tante messe ed entrare nel "mistero" da far vivere alla comunità**?

- saremmo disposti a "sprecare" tempo se fossimo davvero a conoscenza di ciò che andiamo a vivere .... questo esige FORMAZIONE per vederne i frutti.  **Quale rapporto fedeli laici- sacerdote finalizzato alla formazione liturgica**?

*Quali potrebbero essere le condizioni necessarie ...*

- si sente l'esigenza di **CURARE I GESTI**, oltre l'abitudine. Introdurre l'ascolto della Parola, formare alla bellezza dei simboli (anche corso fioristi...)

- contagiare i bambini e lasciarsi contagiare da loro (stupore), anche con breve e adeguata catechesi prima della Messa

- valorizzazione di qualche aspetto della celebrazione ogni domenica

- valorizzare di più **ministero del canto e un gruppetto che curi l'ACCOGLIENZA** (vedi importanza delle relazioni)

Tre sono le sottolineature che sono emerse dal gruppo: la liturgia come cura, come armonia e come esperienza.

La liturgia è bella e comunica qualcosa quando la si prepara con cura perché è parte della nostra vita, il nostro vivere è liturgia ed è un atto liturgico. La **comunità** con cui si celebra molte volte è vincolante per sentirsi effettivamente parte dell’assemblea, si percepisce quando la celebrazione è frutto di uno stile condiviso tra i partecipanti, per cui si immagina anche la possibilità di assemblee trasversali tra le parrocchie.

L’armonia è una caratteristica propria della liturgia, il disordine da fastidio e lo si nota subito, si sente invece quando una liturgia è armoniosa e sinfonica e suscita stupore per il mistero che si celebra. L’armonia è ben più dei singoli servizi svolti bene, occorre fare pulizia e togliere il superfluo. La liturgia poi non è solo la Messa, è molto ben distribuita dentro le sfaccettature della **vita**.

La liturgia è un tempo di esperienza, di scoperta e di comunione; riesce ad unire le persone lì dove non c’è unità, il vincolo che crea tra i partecipanti supera le distinzioni ed invita a rendere reale quello che si celebra: intorno all’altare siamo veramente tutti fratelli; questa fraternità richiede tempo per essere compresa e vissuta da tutti.